



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

13^a seduta: mercoledì 5 dicembre 2018

Presidenza del presidente TESEI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5
ROSSOMANDO (PD)	4
TOFALO, sottosegretario di Stato per la difesa	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00390, presentata dalle senatrici Cirinnà e Rossomando.

TOFALO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, permettetemi innanzitutto di testimoniare l'estrema partecipazione con la quale l'Esecutivo, il Dicastero e io stesso, insieme al mio omologo sottosegretario Volpi, seguiamo gli sviluppi della vicenda Piaggio Aerospace, soggetta, come noto, ad amministrazione straordinaria speciale a seguito dell'istanza presentata dall'azienda lo scorso 22 novembre al Ministero per lo sviluppo economico. All'indomani della nomina del commissario straordinario della società, auspichiamo tutti una pronta soluzione della crisi, per l'azienda, per il comparto di settore e per il personale impiegato.

Venendo all'oggetto del quesito, il contratto di Governo, nella parte relativa alla difesa, definisce come imprescindibile la tutela dell'industria italiana del comparto, con particolare riguardo al finanziamento della ricerca e dell'implementazione del *know-how* nazionale in ambito non prettamente bellico (progettazione e costruzione di navi, aeromobili e sistemistica *hi-tech*).

In tale ottica, il programma relativo al drone MALE (*Medium Altitude Long Endurance*, categoria di livello strategico alla quale il P2-HH appartiene), anche in virtù dell'impiego *dual use* da parte del velivolo in questione, ossia delle sue applicazioni anche in ambito civile, riscontra la piena approvazione da parte del Dicastero, come ha giustamente ricordato l'interrogante, tanto da essere incluso tra i programmi di prossimo avvio nel Documento programmatico pluriennale 2018-2020.

Va inoltre sottolineato che le competenze che si acquisiranno con l'implementazione del programma costituiranno un ragguardevole bagaglio in termini di *know-how* da poter utilmente sfruttare in ambito europeo e internazionale, sia quale opportunità in un settore di mercato in continua espansione, sia quale punto di forza nazionale in iniziative industriali in ambito europeo nel medesimo settore.

Sotto l'aspetto procedurale, lo schema di decreto è stato concertato con il Ministero dell'economia e delle finanze e prevede il finanziamento attingendo dai capitoli d'investimento dello stato di previsione della Di-

fesa nell'ambito delle risorse iscritte alla missione «Difesa e sicurezza del territorio» e delle risorse recate dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016).

Come ricordava l'interrogante, tale schema di decreto è sottoposto al vaglio parlamentare, essendo richiesto il preventivo parere delle Commissioni, in quanto riferito a programmi di ammodernamento e rinnovamento non afferenti al mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte direttamente destinate alla difesa nazionale.

Alla luce delle predette considerazioni, il Dicastero ha sottoposto alle Commissioni parlamentari il programma in questione, che, nella corrente legislatura, è stato dapprima assegnato alla Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti del Governo e, successivamente, alle Commissioni difesa delle Camere.

Allo stato attuale è in atto, presso le succitate Commissioni, un ciclo di audizioni di esperti e di rappresentanti dell'industria del settore, finalizzato a fornire un quadro informativo completo e funzionale ad assumere, da parte dei succitati organi parlamentari, le opportune determinazioni.

Il Ministero della difesa, posti in essere tutti gli adempimenti di propria competenza, non può che auspicare una pronta e favorevole definizione dell'*iter* parlamentare, stante la molteplicità di benefici che dal programma in questione ricadrebbero, oltre che sulla Difesa stessa, anche sull'industria di settore e sul relativo indotto occupazionale.

Ovviamente io mi sono riferito alla parte di competenza della Difesa. Gli altri aspetti, relativi allo sviluppo economico e all'occupazione, sono di competenza di altri Ministeri.

ROSSOMANDO (PD). Signor Presidente, ringrazio anzitutto per l'ospitalità in questa Commissione. Molto sinteticamente, è giusto e ovvio che ci sia una competenza diretta del Ministero della difesa; infatti stiamo svolgendo l'interrogazione in questa sede. Però è altrettanto ovvio che c'è un Parlamento e che c'è un Governo (che lavora, si spera, collegialmente).

Quindi, alla luce degli ultimi sviluppi (da quando è stata presentata questa interrogazione, come il Governo sa bene, sono intervenuti degli incontri ed è stato anche sorteggiato un commissario), credo che adesso tutti si aspettino, oltre alle audizioni, anche un ruolo del Governo e del Ministero della difesa di interlocuzione e di sollecitazione con il MISE, perché le due questioni sono assolutamente connesse (sappiamo che il 7 dicembre è previsto un importante incontro).

Quindi sinceramente, anche se l'esposizione è stata garbata e diffusa da parte del Governo, ci aspettiamo qualcosa di più di un auspicio, perché il ruolo del Governo non è quello di auspicare, ma è quello di attivarsi, di interloquire, di concertare e di promuovere azioni che risolvano questo stallo. Il punto fondamentale è lo stallo, lo sappiamo tutti, ed è sapere se verrà confermato il finanziamento delle commesse.

Si tratta di un importante investimento, non spetta a me ricordarlo, che riguarda i livelli occupazionali di un'importante azienda e che soprattutto riguarda un ruolo strategico dell'Italia in Europa, a uso anche civile,

con particolare riferimento a questo tipo di occupazione, che comporta un alto livello di competenze e che ha un valore per il futuro. Quando parliamo di occupazione, di lavoro, di sviluppo e di investimenti, credo che possiamo riferirci anche a questo.

Da questo punto di vista, ovviamente, non mi ritengo soddisfatta della risposta, perché penso – come ho detto – che il Governo dovrebbe fare qualcosa di più che auspicare; dovrebbe essere un motore di iniziativa e di coordinamento. So bene che il ministro Trenta si è espresso su questo punto, cioè sul decreto. Però ci vuole sicuramente qualcosa di più e di più incisivo, anche in tempi brevi, perché, nell'economia dei rapporti con i nostri vari interlocutori, il tempo è un fattore e una variabile non così indipendente.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CIRINNÀ, ROSSOMANDO. – *Ai Ministri della difesa e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il gruppo aeronautico Piaggio Aerospace, nato da una costola della storica azienda Rinaldo Piaggio, con sede a Villanova d'Albenga e Genova, occupa circa 1.300 lavoratori tra la sede principale e l'indotto, ed è impegnata sul versante dell'aviazione civile e militare, specializzata nella produzione del velivolo commerciale P.180 e del velivolo a pilotaggio remoto P.1HH, un drone progettato per scopi militari e per la sorveglianza e la ricognizione aerea, marittima e del territorio;

il gruppo è attualmente di proprietà del Fondo Mubadala di Abu Dhabi, azionista unico della società, che nel 2017, in conseguenza del nuovo piano industriale approvato dall'azienda, ha rifinanziato la Piaggio Aerospace con oltre 250 milioni di euro. Oltre agli azionisti di Abu Dhabi, altro partner principale della Piaggio Aerospace nel programma per la produzione e la vendita dei droni risulta essere Leonardo;

il programma dei velivoli a pilotaggio remoto P.1HH e lo sviluppo del drone P.2HH, evoluzione del modello attualmente in produzione, è quindi strategico, per un verso poiché rappresenta una eccellenza tecnologica italiana per lo sviluppo di un sistema aeronautico dal contenuto di innovazione di grande rilevanza a livello mondiale, dall'altro è fondamentale per la sopravvivenza stessa di questa storica azienda, anche perché è stata manifestata l'intenzione di mantenere la produzione in Italia e proprio nello stabilimento di Villanova d'Albenga;

l'8 febbraio 2018 il Ministro della difesa pro tempore Roberta Pinotti, aveva trasmesso alle Camere lo schema di decreto ministeriale che destinava 766 milioni di euro per l'acquisto di 20 droni P.2HH. L'esame dell'atto del governo non è stato concluso dalle competenti commissioni, a causa del termine della Legislatura e il testo è passato all'esame della Commissione speciale prima e delle nuove commissioni Difesa di Camera e Senato nella XVIII Legislatura. L'ultima trattazione dell'argomento in Commissione difesa al Senato risale però al 4 luglio 2018, durante la quale sono stati richiesti ulteriori approfondimenti, anche attraverso una generica richiesta di audizioni;

l'atteggiamento che appare attendista del Governo nel definire le proprie intenzioni relativamente al programma dei droni, ha destato preoccupazione anche nella proprietà Mubadala, che a più riprese ha parlato di crisi e di liquidazione dell'azienda nel caso di un passo indietro del Governo italiano, destando forte preoccupazione tra i 1.300 lavoratori;

il 20 settembre scorso, durante la seduta di interrogazioni a risposta immediata in Senato, rispondendo ad una interrogazione del PD (3-

00216), nella quale si chiedeva al Governo un chiarimento circa le intenzioni dell'Esecutivo sul programma dei droni e una nuova calendarizzazione per il decreto ministeriale in Commissione, il Ministro della Difesa, Trenta, ha dichiarato che il programma trova la piena approvazione del suo dicastero, in virtù anche del «dual use», militare e civile (per il controllo del territorio, a livello ambientale, al contrasto degli incendi boschivi, per il monitoraggio dei siti archeologici);

nonostante questa dichiarazione, ad oggi l'atto del Governo relativo al decreto ministeriale in oggetto non risulta ancora ricalendarizzato;

i lavoratori, entrati in stato di agitazione, hanno incontrato il Presidente della Regione Liguria Toti e altri rappresentanti delle istituzioni locali. Il 20 novembre è stato convocato al Ministero dello sviluppo economico il Tavolo sulla vicenda Piaggio Aerospace, al quale saranno presenti i delegati sindacali, alcuni sindaci e i rappresentanti istituzionali;

il via libera al programma pluriennale per la produzione dei droni, che spalmerebbe i finanziamenti sui 15 anni a venire, garantirebbe la sopravvivenza dell'azienda e il mantenimento del livello occupazionale,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario ed urgente riavviare e portare a rapida conclusione l'esame del decreto ministeriale relativo al programma pluriennale per la produzione e la vendita di 20 droni da parte di Piaggio Aerospace, ancora fermo nelle Commissioni Difesa delle Camere, al fine di garantire la sopravvivenza di un'azienda che, come ha affermato lo stesso Ministro della difesa in Senato, rappresenta un'eccellenza nazionale nell'industria di settore, e il livello occupazionale dei 1.300 lavoratori di Villanova d'Albenga.

(3-00390)

